

Cronaca
05 Ottobre 2021

Frode fiscale, 1 anno e 8 mesi di carcere e 619mila euro confiscati a un imprenditore

Operazione della Guardia di Finanza



05 Ottobre 2021 Una condanna di un anno e otto mesi di reclusione e la confisca di beni fino a 619mila euro a un imprenditore cinese operante nel faentino nel settore della confezione di capi di abbigliamento che ha patteggiato la pena per frode fiscale.

L'operazione è stata condotta dai finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ravenna, che hanno dato esecuzione alla sentenza del Giudice monocratico del Tribunale di Ravenna. Il provvedimento di condanna ora eseguito è stato adottato sulla scorta delle risultanze di una verifica fiscale svolta nel 2019 dai militari della Compagnia di Faenza che ha consentito di constatare come l'imprenditore avesse annotato in contabilità, e successivamente indicato nelle dichiarazioni fiscali presentate per gli anni 2016, 2017 e 2018, costi certificati da fatture false con conseguente evasione di imposte per complessivi 619.509,17 euro di cui IRES per 403.831,85 euro ed IVA per 215.677,32 euro.

Dall'attività ispettiva è poi scaturita la segnalazione all'Agenzia delle Entrate per il recupero delle somme non versate all'erario, nonché la denuncia del titolare della ditta alla Procura della Repubblica di Ravenna per il reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti.

Il relativo procedimento penale si è ora concluso con il patteggiamento della pena da parte dell'imputato e, visto che in questi anni non aveva ancora provveduto a ripianare il suo debito tributario, con la confisca dei beni nella sua disponibilità per la parte pari all'accertato profitto del reato.

Sono stati così confiscati un appartamento e un garage intestati al condannato, 'a ristoro' del danno sociale connesso all'evasione subito allora dalla collettività.

Anche questo provvedimento testimonia l'efficacia dell'azione repressiva svolta dalla Guardia di Finanza nella duplice veste di polizia tributaria amministrativa e quindi di polizia giudiziaria nel caso delle forme più insidiose e gravi di evasione, non solo nella fase di individuazione delle imprese che operano in violazione degli obblighi fiscali, ma anche nella successiva fase della riscossione coattiva delle somme illecitamente accumulate quali profitti dell'evasione accertata. □